

Articolo per Castello Informa

L'associazione a salvaguardia del nucleo di Corteglia ha rispettato l'appuntamento culturale di fine estate organizzando la manifestazione: **“Corteglia com'era” dall'8 al 17 settembre scorsi.**”

Lo scopo era quello di riproporre le atmosfere di un tempo ormai dietro l'angolo con gli scatti d'arte di Katia Mandelli Ghidini e di godere del clima da osteria di paese negli spazi del mitico “Frecass”. Sapori nostrani alla cena dell'inaugurazione e musica, nonché la riapertura del viale per il gioco delle bocce. Orlando Casellini ha rivisitato il linguaggio colorito delle espressioni a bordo campo. Ai vincitori del torneo in premio è toccato il libro : **“A punt e rigul”** con le illustrazioni di **Emilio Rissone.**

La mostra di Katia Mandelli Ghidini con le foto degli scorci maggiormente coinvolgenti dello storico nucleo ha avuto un successo inaspettato.

L'artista ha usato una particolare tecnica per anticare le immagini e renderle ancor più suggestive imitando la cartellonistica pubblicitaria di inizio Novecento ma con materiali moderni. Katia , di origini “momò,” vive a Morcote dove gestisce la **9m2 gallery.** Fotografa di formazione è sensibile alle tematiche della salvaguardia e dell'ambiente e amante dei nuclei. L'esplorazione di strade alternative e la scelta dei supporti sfociano nelle sue opere, nella loro luce e nei colori.

Gli spazi coreografici dell'osteria hanno fatto il resto regalando atmosfera.

Ricordiamo che l'osteria prende il nome da un antico quadretto che vede il signor Vittore Parravicini morto nel 1948 salire a bordo del suo carro ogni giorno da Mendrisio. Il cigolio delle ruote sull'acciottolato della mulattiera faceva dire alle persone . **“ GHÈ SCIÀ UL FRECCASS”** riferendosi al rumore.

Oggi il ritrovo è ancora gestito dalla stessa famiglia con il nipote Fiorenzo.

Corteglia com'era

Testo di **Ermanna Mazzucchelli**

L'associazione a salvaguardia del nucleo di Corteglia ha rispettato l'appuntamento culturale di fine estate organizzando la manifestazione "**Corteglia com'era**" dall'8 al 17 settembre scorso. Lo scopo era quello di riproporre le atmosfere di un tempo ormai dietro l'angolo con gli scatti d'arte di Katia Mandelli Ghidini e di godere del clima da osteria di paese negli spazi del mitico "Frecass". Sapori nostrani alla cena dell'inaugurazione e musica, nonché la riapertura del viale per il gioco delle bocce. Orlando Casellini ha rivisitato il linguaggio colorito delle espressioni a bordo campo. Ai vincitori del torneo è toccato in premio il libro *A punt e rigul* con le illustrazioni di Emilio Rissone. La mostra di Katia Mandelli Ghidini con le foto degli scorci più coinvolgenti dello storico nucleo ha avuto un successo inaspettato. L'artista ha usato una particolare tecnica per anticare le immagini e renderle ancora più suggestive imitando la cartellonistica pubblicitaria di inizio

Novecento ma con materiali moderni. Katia, di origini "momò," vive a Morcote dove gestisce la *9m2 gallery*. Fotografa di formazione, è sensibile alle tematiche della salvaguardia e dell'ambiente e amante dei nuclei. L'esplorazione di strade alternative e la scelta dei supporti sfociano nelle sue opere, nella loro luce e nei colori. Gli spazi coreografici dell'osteria hanno fatto il resto regalando atmosfera.

Ricordiamo che l'osteria prende il nome da un antico quadretto che vede il signor Vittore Parravicini, morto nel 1948, salire a bordo del suo carro ogni giorno da Mendrisio. Il cigolio delle ruote sull'acciottolato della mulattiera faceva dire alle persone "**ghè scià ul Frecass**" riferendosi al rumore. Oggi il ritrovo è ancora gestito dalla stessa famiglia con il nipote Fiorenzo.

